

Articoli/Articles

MARIO SANTORO E ADALBERTO PAZZINI:
PER UNA STORIA DELLA MEDICINA TRA ROMA E LA
MARCA FERMANA

ALFREDO SERRANI, FABIOLA ZURLINI

Studio Firmano per la Storia dell'arte medica e della scienza, Fermo, I

SUMMARY

MARIO SANTORO AND ADALBERTO PAZZINI

The aim of this paper is to underline the scientific, cultural and academic relationship between Mario Santoro, the physician and historian of medicine, founder of the Studio Firmano for the history of medicine and science at Fermo in the Marche Region and his teacher Adalberto Pazzini at University of Rome. Since the origins, the development of the historical medical tradition in Fermo and the foundation of the Studio Firmano reflects as concrete results, the deep and long experience of Mario Santoro in the academical context of the University of Rome as student, teacher and scholar.

“Come vedi molte cose sono avvenute, le quali sono le necessarie premesse perché molte possano cambiare nella grande famiglia degli storico-medici italiani. Ulteriori informazioni ti darò sulla nostra Società, nella quale il professore [Adalberto Pazzini] e tutti noi speriamo ad un certo momento di vedere entrare tutti i componenti dello Studio Firmano, il quale potrà diventare sotto la tua guida intelligente ed appassionata, il centro di lavoro e di studi delle Marche e delle Province limitrofe”¹.

Scrive così Mario Galeazzi, collaboratore del prof. Adalberto Pazzini presso l'Istituto di Storia della Medicina dell'Università di Roma, in una lettera datata Roma, 29 giugno 1956 in cui annuncia a Mario

Key words: Mario Santoro – Studio Firmano – University of Rome

Santoro la nascita della Società Italiana di Storia della Medicina, sorta come eredità della Società di Scienze Mediche e Naturali, con la completa vittoria della scuola romana: Adalberto Pazzini ne è nominato all'unanimità Presidente, mentre a Luigi Stroppiana, allievo del Pazzini, è affidata la nomina di segretario della stessa Società. Una vittoria romana in tutti i sensi, come sottolinea lo stesso Galeazzi nella lettera a Santoro che tributa in via definitiva la leadership storico-medica alla scuola romana rispetto a quella fiorentina. La storia della medicina sotto la guida di Adalberto Pazzini non soltanto fiorisce a pieno titolo sul piano accademico presso l'università di Roma, ma l'Istituto romano di storia della medicina diventa il centro da cui si irradiano in tutta la penisola gli impulsi per uno sviluppo concreto della disciplina in altre sedi. Fermo è una di queste.

Lo Studio Firmano per la storia della medicina e della scienza nasce a Fermo nel 1955 per volontà di Mario Santoro, quale ideale continuazione della facoltà medica dell'antica università cittadina² e fin dagli inizi, gode della presidenza onoraria e della guida scientifica di Adalberto Pazzini³. La nascita dell'istituzione fermana è in realtà il punto di arrivo di un rapporto scientifico ed accademico ricco e complesso che si instaura tra il maestro romano e l'allievo "fermano" Mario Santoro. Lo sfondo entro cui si colloca tale rapporto è l'Università di Roma e l'ambiente accademico ed intellettuale romano in cui Santoro si forma, fin dagli inizi della professione medica. Mario Santoro⁴ si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Roma nel luglio del 1933. Benché abilitatosi nello stesso anno all'esercizio della professione presso l'Università di Padova, si specializza a Roma in Pediatria nel 1935. Negli anni 1935-1936 frequenta con la nomina di assistente volontario la Clinica Pediatrica dell'Università di Roma. Già dal 1936 Adalberto Pazzini detiene ad incarico la cattedra di storia della medicina presso l'Università di Roma e lavora con impegno per lo sviluppo della disciplina presso l'ateneo romano. Risale al 1938 la costruzione dell'Istituto di Storia della Medicina e negli anni 1947-

1948 Santoro è allievo della Scuola di perfezionamento, fondata da Pazzini presso l'Istituto⁵. Sarà l'inizio di un sodalizio tra il maestro e l'allievo che terminerà solo con la morte del primo, avvenuta nel 1975⁶. L'idea di una nuova Università fermana viene coltivata da tempo da Mario Santoro e trova compiuta realizzazione con il progetto della fondazione dello Studio Firmano per la storia della medicina e del primo convegno storico-medico. Per comprendere il progetto di fondo che anima Santoro, fin dal primo congresso marchigiano, è necessario ricostruire attraverso il carteggio dell'Archivio Storico dello Studio Firmano, i contatti con l'Università di Roma. I preparativi del congresso si susseguono febbrili, già dagli ultimi mesi del 1954.

Ho ricevuto la Sua gentile lettera nella quale mi offre la presidenza onoraria del prossimo convegno marchigiano sulla storia della medicina. Mentre mi felicito con Lei dell'attività svolta in favore di questa disciplina, sono lieto di accettare la Sua cortese proposta

scrive da Roma Adalberto Pazzini a Santoro, il 5 dicembre 1954.⁷ Pazzini, entusiasta del progetto fermano di Santoro, comincia a diffonderne la notizia presso l'Università romana ed a coinvolgere i suoi collaboratori. Scrive Mario Galeazzi, responsabile della sezione rapporti culturali dell'Istituto di Storia della Medicina dell'Università di Roma, a Mario Santoro il 15 gennaio 1955:

Il prof. Pazzini m'informa di un Convegno Regionale di Studi sulla Storia della Medicina ... Le sarei molto grato se volesse farmi conoscere un po' dettagliatamente il programma di questo convegno, così come se mi volesse dare notizie sull'Accademia Lotariana⁸, poiché questa sezione dell'Istituto di Storia della Medicina dell'Università di Roma, è particolarmente interessata allo sviluppo degli studi storico-medici ed ai rapporti culturali in Italia ed all'estero.

Il 26 e 27 marzo 1955 si svolge a Fermo presso Palazzo dei Priori il primo Convegno Regionale di studi sulla Storia della Medicina

con la fondazione del *Centro Marchigiano* per la storia degli studi medici: l'obiettivo di Mario Santoro è di fare di Fermo, la piccola capitale della storia della medicina nelle Marche, facendovi convergere anche l'attenzione di tutte le istituzioni del territorio. A *latere* del congresso è prevista presso la Sala degli Stemmi di Palazzo dei Priori una mostra del manoscritto e libro antico in medicina, organizzata da Santoro per sottolineare il primato fermano in ambito storico-medico sul territorio marchigiano, anche in considerazione del prestigioso e pregiato patrimonio bibliografico storico-medico conservato presso la biblioteca civica. Non va dimenticata la competenza bibliografica di Santoro, soprattutto per quanto concerne le antiche opere a stampa, grazie alla quale negli anni 1960 – 1993 gli fu conferita la nomina di Direttore della Biblioteca Civica fermana. Va sottolineato che Santoro fu tra i primi studiosi del fondo storico – medico fermano⁹.

La particolare ricchezza delle collezioni bibliografiche fermane si deve, in particolare, alla donazione libraria del medico fermano Romolo Spezioli¹⁰ (Fermo, 1642 – Roma, 1723), medico personale alla corte romana della Regina Cristina di Svezia, conservata ancora oggi presso la biblioteca fermana. E' doveroso ricordare che sul piano scientifico, Santoro fu tra i primi studiosi ad occuparsi della figura del medico fermano e della sua libreria personale, ancora oggi conservata presso la secentesca storica Sala del Mappamondo della biblioteca fermana. Nella mostra organizzata da Santoro in occasione del congresso del 1955, sono esposti oltre quaranta manoscritti, opere a stampa provenienti in gran parte dalla biblioteca civica fermana e dalla biblioteca comunale Benincasa di Ancona, che documentano l'evolversi del pensiero medico tra il Quattrocento ed il Settecento. Non a caso una sezione importante della mostra è rappresentata dalla raccolta dei Diplomi di Laurea rilasciati dall'Università di Fermo nel 1700: con la mostra ed il convegno, la città di Fermo, come era negli obiettivi di Santoro,

torna agli onori ed agli antichi fasti di sede universitaria “medica” ed assume un ruolo di riferimento a livello regionale per gli studi storico-medici. Significativo in tal senso è anche il titolo scelto da Santoro -di intesa col maestro Pazzini!- per la prima Tornata fernana “La medicina in terra marchigiana” che è anche il titolo della relazione con cui Pazzini, non casualmente, apre i lavori scientifici del congresso. L’obiettivo scientifico del maestro Pazzini e dell’allievo Santoro che sottende all’iniziativa fernana è ormai chiaro: sviluppare la disciplina, ricostruendo un capitolo importante di storia della medicina italiana, creare un nuovo centro di ricerca e di riferimento per la comunità scientifica nazionale ed internazionale, impegnata nella storia della medicina. La prestigiosa tradizione medica dell’antica università fernana unitamente alla ricchezza delle collezioni bibliografiche storico-mediche fernana



Fig. 1 - Adalberto Pazzini e Mario Santoro

fanno della città marchigiana la sede ideale dove concretizzare tale ambizioso progetto. Per queste ragioni il primo convegno fermano vede la partecipazione al completo della scuola romana guidata da Adalberto Pazzini e di quella bolognese retta da Vincenzo Busacchi e anche di altri illustri storici della medicina italiana, come il prof. Loris Premuda. Oltre che sulla stampa locale l'eco del convegno raggiunge le riviste specialistiche: nel 1955 su "*Humana Storia*" Bollettino bimestrale dell'Istituto di Storia della Medicina dell'Università di Roma¹¹, viene dedicata una pagina del notiziario al convegno fermano nella rubrica "In Italia e all'Estero", conferendo un valore scientifico nazionale ed internazionale all'evento fermano. Alla nascita del centro fermano viene attribuita la piena valenza di una "nuova" sede di studi accademici a tutti gli effetti, di interesse nazionale, da portare all'attenzione anche della comunità scientifica internazionale, data la presenza di studiosi stranieri, soprattutto di area tedesca ed austriaca, come Ladislao Munster. Attraverso l'attività dello Studio Firmano, Santoro comincia a sviluppare la disciplina storico-medica, creando un primo nucleo di studiosi fermani, con l'obiettivo di favorire le ricerche storico-mediche, innanzitutto nella città e nel territorio fermano. Adalberto Pazzini, che veglia sulla crescita dello Studio Firmano, offre alla scuola fermana una prima occasione di visibilità scientifica a livello nazionale con il primo congresso italiano di storia ospitaliera¹² che si svolge nel 1957 a Reggio Emilia presso l'Ospedale di S. Maria Nuova, sotto la presidenza dello stesso Pazzini. Al congresso partecipano oltre a Mario Santoro, studiosi fermani come il Dr. Ego Polimanti, medico e psichiatra, il giovane Alvaro Valentini – docente universitario, poi letterato fermano di fama nazionale, allievo di G. Ungaretti e studioso di Giacomo Leopardi- il Dr. Tito Feriozzi, tutti con relazioni volte a riscoprire pagine inedite di storia ospedaliera della città di Fermo: dal leprosario di S. Marco alle Paludi, all'ospedale di S. Giovanni Battista, del Girfalco e di S. Maria Nuova. Nel frattempo

le Tornate storico-mediche fermane sotto la presidenza onoraria di Pazzini diventano un appuntamento scientifico di riferimento per l'intera comunità accademica italiana e non soltanto: oltre alla scuola romana, fiorentina, bolognese, i convegni fermano ospitano nomi di rilievo scientifico internazionale come Mirko Drazen Grmek, presente in ben quattro convegni fermani e legato a Santoro, da un rapporto di profonda amicizia e stima¹³. Oltre a Grmek, tra le presenze scientifiche autorevoli a livello internazionale, si distinguono diversi studiosi illustri dell'area franco-germanica come Ernest Wickersheimer, storico della medicina, paleografo e bibliografo, che ricoprì numerose cariche prestigiose nella disciplina tra cui quella di Presidente d'Onore della Società Internazionale di Storia della medicina. All'attività di ricerca scientifica dello Studio Firmano, Santoro affianca quella didattica sia a Fermo presso scuole medie superiori come il Liceo Classico "A. Caro" e l'Istituto Magistrale "Bambin Gesù" sia, soprattutto, presso l'Università di Roma. Il rapporto tra Mario Santoro e l'Istituto di Storia della medicina dell'Università di Roma si manterrà stretto per quasi venti anni, anche dopo la morte del maestro Pazzini avvenuta nel 1975: dal 1964 al 1982 Santoro insegna ininterrottamente presso l'istituto romano storia della medicina come docente a contratto, in corsi liberi annuali, articolati ciascuno in venti-ventidue lezioni¹⁴. Vari gli argomenti affrontati da Santoro nei ben diciotti anni accademici seguenti: dalla storia dell'anatomia patologica, alla storia della microbiologia, della fisiologia, dell'igiene e della legislazione sanitaria. Tra i diversi aspetti trattati della disciplina, particolare interesse è rivestito, anche in considerazione della formazione pediatrica di Santoro, dai corsi tenuti negli anni accademici 1974-1975 e 1975-1976 dedicati rispettivamente alla storia dell'allevamento del bambino, delle malattie neonatali dal sec. XV al sec. XVIII ed alla storia dell'assistenza, dell'alimentazione e della cura del bambino dal XVI al XIX secolo. Molteplici i riferimenti bibliografici locali

fermani nei corsi dedicati all'assistenza degli infanti, in particolare, relativi all'Ospedale di S. Maria della Carità e Pietà di Fermo che attirerà in maniera specifica l'interesse di Santoro nelle sue pubblicazioni¹⁵. Pazzini continuerà a vegliare sullo Studio Firmano ed a presiedere le Tornate Fermane fino al 1973, anno della X Biennale dedicata al tema dell'insegnamento della medicina negli Studi generali maggiori e minori, dei secoli XII-XIV.

La notizia della morte del maestro giunge a Santoro, come un segno del destino, l'11 maggio 1975, mentre è impegnato nello svolgimento dell'XI Tornata fermana: la "famiglia" dello Studio Firmano è riunita nel segno e nel nome del Maestro e tocca ora all'allievo continuarne il lavoro. Santoro proseguirà incessantemente il suo lavoro fino al 1998, anno della sua morte. Oggi la sua eredità scientifica è stata raccolta dal nuovo Direttore Alfredo Serrani. Molteplici sono i rapporti accademici che lo Studio Firmano ha intessuto con università ed istituti di ricerca italiani e stranieri, in questi ultimi anni di intensa attività scientifica, documentata da numerose pubblicazioni, congressi e conferenze. Ma ieri come oggi, nel segno della tradizione, il rapporto tra lo Studio Firmano e l'Università di Roma prosegue con impegno ed esiti fecondi per lo sviluppo della storia della medicina in terra marchigiana. E questo nella memoria di Mario Santoro ed Adalberto Pazzini.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. ASSF, Archivio Storico Studio Firmano, Carteggio Mario Santoro 1954-1956, Lettera di Mario Galeazzi a Mario Santoro, Roma, 29 giugno 1956.
2. BRIZZI G.P., *L'antica Università di Fermo*. Milano, Silvana Editoriale, 2001, pp. 35 -43.
3. ANGELETTI L.R., *Adalberto Pazzini, Mario Santoro e la fondazione dello Studio Firmano nel 1955*. In: *Medici e Medicina nelle Marche: Lo Studio Firmano e la storia della medicina 1955-2005*. Fermo, Andrea Livi editore, 2005, p. 11.

4. SANTORO M., *Scritti Medici, raccolti da G. Leopardi (collaborazione di L. Verdoni)*. Fermo, Andrea Livi Editore, 1998, p. 10.
5. SERRANI A., ZURLINI F., *Mario Santoro: l'attività medica-didattica e la fondazione dello Studio Firmano nel 1955*. *Medicina nei Secoli* 2004; 16, 2: 361-362.
6. SERRANI A., *Adalberto Pazzini e lo Studio Firmano*. Atti della 33. Tornata dello Studio Firmano per la Storia dell'Arte Medica e della Scienza, Fermo, Andrea Livi editore, 1999, pp. 85-89.
7. ASSF, Archivio Storico Studio Firmano, *Carteggio, attività scientifica 1954 – 1956, Lettera di Adalberto Pazzini a Mario Santoro, Roma 5 dicembre 1954*.
8. Nelle intenzioni di Mario Santoro il nuovo centro fermano di studi storico-medici doveva essere chiamato in un primo momento Accademia Lotariana, nel segno della tradizione universitaria della città che si ricollega all'editto con cui Lotario I concede a Fermo la formazione di una prima scuola pubblica, tra le nove concesse in tutta la penisola, quale formazione di un primissimo nucleo universitario. Santoro poi denominò il centro "Studio Firmano" sempre con la medesima intenzione di ridare vita con questa iniziativa all'antica Università fermana.
9. SANTORO M., *Le voci del tempo passato: una sosta tra alcuni libri a stampa di medicina e scienze naturali dei secoli XV, XVI e XVII conservati nella Civica Biblioteca di Fermo*. Fasano, Grafischena, 1985.
10. Sul medico fermano Romolo Spezioli e la sua libreria si veda ZURLINI F., *Romolo Spezioli (Fermo 1642 – Roma, 1723) un medico fermano nel XVII secolo a Roma*. Manziana (RM), Vecchiarelli Editore, 2000 e ZURLINI F., *Cultura scientifica, formazione e professione medica tra la Marca e Roma nel Seicento: il caso di Romolo Spezioli*. Macerata, Edizioni Università di Macerata, 2009.
11. GALEAZZI M., *E' nato il Centro Fermano di Studi di Storia della Medicina*. *Humana Storia, Bollettino bimestrale dell'Istituto di storia della medicina dell'Università di Roma, diretto dal prof. Adalberto Pazzini* 1955; 7(2): 6.
12. ASSF, Archivio Storico Studio Firmano, *Carteggio, attività scientifica 1954 – 1956, Programma del Primo Congresso Italiano di Storia Ospitaliera*.
13. ZURLINI F., (a cura di), Atti della 37. Tornata degli Studi Storici dell'Arte Medica e della Scienza, Congresso Internazionale "In memoriam Mario Santoro", *Per una storia della comunicazione medico-scientifica: dal manoscritto al libro a stampa, secoli XV-XVI*, Fermo, Centro Congressi S. Martino, 18-20 settembre 2003, Fermo, Andrea Livi Editore, 2008, pp. 265 – 268.

Alfredo Serrani, Fabiola Zurlini

14. ASSF, Archivio Storico Studio Firmano, *Carteggio privato di Mario Santoro*, fascicolo "Insegnamento presso Istituto di Storia della medicina dell'Università di Roma, 1964 -1982.
15. SANTORO M., *L'Ospedale di S. Maria della Carità o Fraternità di Fermo*. In: *Scritti Medici*. Fermo, Andrea Livi editore, 1998, pp. 33-39.

Correspondence should be addressed to:

Alfredo Serrani - Fabiola Zurlini, Studio Firmano, Via Ludovico Migliorati n. 2,
63023 Fermo (FM) info@studiofirmano.net